

# INSIEME - UNITÀ PASTORALE

Montopoli, Pontesfondato, Bocchignano e Castel S. Pietro

11 OTTOBRE 2020 - XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO/A

ANNO VI - N° 41



Parroco:

**Don Deolito Espinosa**  
Cel. 333.5814874

Viceparroco:

**Don Willy L. Zolandonga**  
Cel. 388.3671576

## Montopoli di Sabina (Ri)

02034 Piazza Cacciatori del Tevere, 11  
Tel. 0765-279167; Email: dioconnoi@alice.it  
Web: [www.parrochiamontopoli.org](http://www.parrochiamontopoli.org)  
Comunità Mariana *Oasi della Pace* - 320.4667660  
Suore della *Divina Provvidenza* - 0765.24346  
Movimento "Hogares Nuevos" - 389.0679844

## ORARI DELLA S. MESSA

<b>Chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo</b> Feriale, *Prefestivo, Domenica/Festivo	ore 18:00
<b>Chiesa S. Maria degli Angeli:</b> Festivo/domenica	ore 11:15
<b>Colonna:</b> Festivo/domenica	ore 9:00
<b>Pontesfondato:</b> Festivo/domenica Martedì	ore 10:00 ore 19:00
<b>Bocchignano:</b> Prefestivo/Sabato ( <i>sospesa</i> ) Festivo/domenica	ore 17:00 ore 9:00
<b>Castel San Pietro:</b> Festivo/Domenica Mercoledì	ore 10:00 ore 19:00

➔ **Confessione:** mezz'ora prima della Messa

Leggendo attentamente il Vangelo odierno, ci accorgiamo che Dio chiama tutti senza distinzione, entra nella nostra quotidianità toccando i nostri difetti e la nostra superficialità, infatti, noi siamo abituati a trovare sempre scuse e giustificazioni per non rispondere alla sua chiamata. Il testo dice così: *«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.»*

*Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero (Mt 22,1-6).*

Siamo veramente chiamati in causa da questo brano evangelico perché spesso siamo tentati di trovare delle scuse per non partecipare a riunioni e ai vari appuntamenti in cui si parla di temi riguardanti il bene comune della comunità. Se prendiamo in considerazione la pigrizia e, forse anche l'indifferenza, nei confronti del nostro

## VOLERE È POTERE

dovere come cristiani cattolici, come per esempio il partecipare alla S. Messa domenicale, ci rendiamo conto che è un vero invito del Signore Gesù a condividere la mensa eucaristica. La scusa più comune è quella di non aver tempo, ma come ben sappiamo, volere è potere. Ovviamente se noi non abbiamo una fede matura, diventa un problema il partecipare alla S. Messa in quanto è legata alla fede stessa, e poiché la fede è un dono, si tratta quindi di cosa gratuita, non si paga niente, questo è sempre sottovalutato.

Quando, invece, si tratta di cose a pagamento, come ad esempio andare allo stadio per vedere la partita, o a fare shopping, o altro, siamo sempre pronti a sacrificarci per guadagnare i soldi necessari.

Non ci rendiamo conto però, che la vita è un dono, la famiglia è un dono, i figli sono un dono; tutto questo è un dono del Signore. Purtroppo, con la nostra pigrizia e ignoranza, non siamo capaci di ringraziare il Signore per tutti questi benefici e ci ricordiamo di Lui solo quando ci troviamo nella disgrazia o in situazioni molto difficili.

*Don Deolito*

## Intenzioni Sante Messe

<b>Domenica 11</b> Colonna	ore 9:00	
Pontesfondato	ore 10:00	
Castel S. Pietro	ore 10:00	Michele
Chiesa S. Maria degli Angeli	ore 11:15	- Luigi Comodi e fratelli BISCARINI - Gianfranco, Valeria e Enrico
Bocchignano	ore 9:00	
Chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo	ore 18:00	Venanzio, Antonia, Biagio, Raimondo e Pina

Lunedì 12	ore 18:00	Marzio, Rosa, Arduino, Sofia, Giuseppe e Maria
Martedì 13 Pontesfondato	ore 18:00 ore 19:00	Velia e Umberto
Mercoledì 14 Castel S. Pietro	ore 18:00 ore 19:00	
Giovedì 15	ore 18:00	<i>Pro popolo</i>
Venerdì 16	ore 18:00	<b>Daniele (Compleanno) e Giuseppe (4° Anniversario della morte)</b>
Sabato 17	ore 18:00	Vincenzo e Elisabetta



# ADORAZIONE EUCARISTICA

## Pontesfondato

### GIOVEDÌ 15 OTTOBRE

### ORE 21:15

#### ISCRIZIONI ALL'ANNO CATECHISTICO 2020-2021

Si informa che le iscrizioni al Catechismo sono già aperte e i moduli si possono ritirare presso l'Ufficio parrocchiale o scaricarli sul sito della parrocchia oppure sulla pagina Facebook dell'Unità Pastorale

#### RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE SANTA SEDE

Proseguiamo la nostra lettura i seguenti numeri del Documento della Santa sede sulla Parrocchia come preparazione al rinnovo del Consiglio Pastorale: *"ISTRUZIONE" La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa.*

#### VIII.a. Parroco

**66.** L'ufficio di parroco comporta la piena cura delle anime [89] e, di conseguenza, perché un fedele sia validamente nominato parroco, occorre che abbia ricevuto l'Ordine del presbiterato[90], esclusa ogni possibilità di conferire a chi ne fosse privo tale ufficio o le relative funzioni, anche nei casi di carenza di sacerdoti. Proprio per il rapporto di conoscenza e vicinanza che si richiede tra un pastore e la comunità, l'ufficio di parroco non può essere affidato a una persona giuridica[91]. In modo particolare – a parte quanto previsto dal can. 517, §§ 1-2 – l'ufficio di parroco non può essere affidato a un gruppo di persone, composto da chierici e laici. Di conseguenza, sono da evitare denominazioni come, "team guida", "équipe guida", o altre simili, che sembrino esprimere un governo collegiale della parrocchia.

**67.** In conseguenza del suo essere il «pastore proprio della parrocchia affidatagli»[92], al parroco spetta ipso iure la rappresentanza giuridica della parrocchia[93]. Egli è l'amministratore responsabile dei beni parrocchiali, che sono "beni ecclesiastici" e sono pertanto sottoposti alle relative norme canoniche[94].

**68.** Come afferma il Concilio Ecumenico Vaticano II, «i parroci nella loro parrocchia devono poter godere di quella stabilità nell'ufficio che il bene delle anime esige»[95]. Come principio generale, si richiede quindi che il parroco sia «nominato a tempo indeterminato»[96].

Il Vescovo diocesano, tuttavia, può nominare parroci a tempo determinato, se così è stato stabilito per decreto dalla Conferenza Episcopale. In ragione della necessità che il parroco possa stabilire un effettivo ed efficace legame con la comunità affidatagli, è conveniente che le Conferenze Episcopali non stabiliscano un tempo troppo breve, inferiore ai 5 anni, per la nomina a tempo determinato.

**69.** In ogni caso, i parroci, anche se nominati a "tempo indeterminato", o prima della scadenza del "tempo determinato", devono essere disponibili per essere eventualmente trasferiti a un'altra parrocchia o a un altro ufficio, «se il bene delle anime oppure la necessità o l'utilità della Chiesa lo richiedono»[97]. Giova infatti ricordare che il parroco è al servizio della parrocchia, e non il contrario.

**70.** Ordinariamente, ove possibile, è bene che il parroco abbia la cura pastorale di una sola parrocchia, ma «tuttavia per la scarsità di sacerdoti o per altre circostanze, può essere affidata al medesimo parroco la cura di più parrocchie vicine»[98]. Ad esempio, tra le "altre circostanze" possono essere annoverate l'esiguità del territorio o della popolazione, nonché la contiguità tra le parrocchie interessate. Il Vescovo diocesano valuti attentamente che, se allo stesso parroco sono affidate più parrocchie, questi possa esercitare pienamente e concretamente come vero pastore l'ufficio di parroco di tutte e di ciascuna di esse[99].

**71.** Una volta nominato, il parroco rimane nel pieno esercizio delle funzioni affidategli, con tutti i diritti e le responsabilità, fino a quando non abbia cessato legittimamente il suo ufficio pastorale[100]. Per la sua rimozione o per il trasferimento prima della scadenza del mandato devono essere osservate le relative procedure canoniche, di cui la Chiesa si serve per il discernimento di ciò che conviene nel caso concreto[101].

**72.** Quando lo richiede il bene dei fedeli, anche se non ci sono altre cause di cessazione, il parroco che ha raggiunto i 75 anni di età, accolga l'invito che il Vescovo diocesano può rivolgergli a rinunciare alla parrocchia[102]. La presentazione della rinuncia, raggiunti i 75 anni di età[103], da considerarsi un dovere morale, se non canonico, non fa sì che il parroco decada automaticamente dal suo ufficio. La cessazione da esso avviene solo quando il Vescovo diocesano abbia comunicato al parroco interessato, per iscritto, l'accettazione della sua rinuncia[104]. D'altra parte, il Vescovo tenga in benevola considerazione la rinuncia presentata da un parroco, anche solo in ragione del compimento dei 75 anni.

**73.** In ogni caso, al fine di evitare una concezione funzionalistica del ministero, prima di accettare la rinuncia, il Vescovo diocesano pondererà prudentemente tutte le circostanze della persona e del luogo, come ad esempio la presenza di motivi di salute o disciplinari, la scarsità di sacerdoti, il bene della comunità parrocchiale, e altri elementi di tal genere, e accetterà la rinuncia in presenza di una causa giusta e proporzionata[105].

**74.** Diversamente, se le condizioni personali del sacerdote lo permettono e l'opportunità pastorale lo consiglia, il Vescovo consideri la possibilità di lasciarlo nell'ufficio di parroco, magari affiancandogli un aiuto e preparando la successione. Inoltre, «secondo i casi, il Vescovo può affidare una parrocchia più piccola e meno impegnativa ad un parroco che ha rinunciato»[106], o comunque gli assegni un altro incarico pastorale adeguato alle sue concrete possibilità, invitando il sacerdote a comprendere, se ce ne fosse bisogno, che in nessun caso dovrà sentirsi "retrocesso" o "punito" per un trasferimento di tal genere.

*Continua a leggere sul prossimo numero del giornalino ...*